

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1993*

## **NEL RICORDO DEL B.LUIGI SCROSOPPI**

*Incontro dei sacerdoti Castellerio: 07 ottobre 1993*



Un caro saluto a tutti anche a nome di mons. Brollo e mons. Pizzoni.

È diventato appuntamento annuale la commemorazione della beatificazione di P. Luigi Scrosoppi, gloria del clero udinese.

Quest'anno vogliamo ricordarlo nelle sue relazioni con il nostro Seminario, di cui lo abbiamo proclamato "Patrono".

Pur appartenendo alla soppressa Congregazione di S. Filippo Neri egli:

- *Si formò nel Seminario di Udine* come alunno della teologia: quanto incida la formazione umana, spirituale, intellettuale e

pastorale nei futuri sacerdoti, lo dichiara l'esortazione apostolica: "Pastores dabo vobis" pubblicata lo scorso anno dopo il Sinodo dei Vescovi sul sacerdozio ministeriale, che raccomando alla vostra lettura e meditazione.

- *Aiutò il Seminario di Udine.* Gli abiti, vesti o cappotti nuovi che gli venivano regalati, li donava a qualche chierico povero e conservava per sè le sue vesti rattoppate.

- *Seguì spiritualmente i seminaristi* teologi. In particolare il Rettore del Seminario, a lui legato da amicizia e stima, e di cui ammirava il dono del discernimento, inviava teologi in difficoltà per la scelta decisiva del sacerdozio.

Eletto già come protettore del Seminario, vogliamo proclamarlo patrono anche della associazione di animatori e animatrici vocazionali in Diocesi costituito da persone alle quali il Signore dona una particolare sensibilità per il problema delle vocazioni, specie del nostro Seminario.

Il problema delle vocazioni al nostro Seminario è grave e urgente.

Ci addolora il fatto che quest'anno nessun giovane ha chiesto di entrare in teologia. Abbiamo indirizzato alla Diocesi nel 1990, proprio nella festa del B.Luigi Scrosoppi,

una lettera pastorale sulle vocazioni al Seminario: "Li chiamò ed essi andarono con Lui". Ha avuto però meno diffusione, interesse e fortuna delle due lettere pastorali sulla famiglia.

Chiedo che venga ripresa, insieme con la "Pastores dabo vobis", che al cap IV "Venite e vedrete" parla diffusamente de "La vocazione sacerdotale nella pastorale della Chiesa": parte dall'episodio della chiamata di Giovanni e Andrea. Le vocazioni sono certamente anzitutto dono di Dio: "non voi avete scelto me; ma io ho scelto voi", assicura il Signore Gesù. Ma sono anche impegno dell'uomo.

Anzitutto della nostra preghiera: tanti doni Dio ce li dà senza che li domandiamo, come il dono della vita. Ma altri solo a chi li chiede: "Vi darò pastori secondo il mio cuore" (Ger 3,1ss). Ma se "pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38).

Ma anche con la animazione vocazionale che è dovere di tutti dice la "Pastores dabo vobis". In primo luogo del Vescovo. Ma subito dopo dei sacerdoti i quali " non devono temere di proporre in modo esplicito e forte la vocazione al presbiterato come una reale possibilità per quei giovani che mostrano di avere i doni e le doti a essa corrispondenti. Non si deve aver alcuna paura di condizionarli o di limitarne la libertà; al contrario, una proposta precisa, fatta al momento giusto, può essere decisiva per provocare nei giovani una risposta libera e autentica. Del resto, la storia della chiesa e quella di tante vocazioni sacerdotali, sbocciate anche in tenera età, attestano ampiamente la provvidenzialità della vicinanza e della parola di un prete: non solo della parola, ma anche della vicinanza, cioè di una testimonianza concreta e gioiosa, capace di far sorgere interrogativi e di condurre a decisioni anche definitive" (n.39).

Abbiamo costituito, sotto la guida del Rettore mons. Emidio Goi, provato duramente nei due scorsi anni nella salute e ora ristabilito, una equipe:

Don Giovanni Del Missier, direttore del Centro Vocazioni;

Don Pietro Piller, responsabile del Minore;

Don Sergio De Cecco;

Don Roberto Gabassi, animatore dell'ACR;

Don Giuseppe Faccin, direttore del consiglio di pastorale giovanile.

Nei volumetti pubblicati dall' AC diocesana: Pastorale degli adolescenti e pastorale giovanile, è presente la dimensione vocazionale. Come impostare con più coraggio ed efficacia una pastorale vocazionale? Su quali strade muoverci?

È venuto a presentarci una ricca esperienza della chiesa sorella di Treviso don Giuseppe Sovernigo che salutiamo e ringraziamo. Treviso è uscito da una crisi. Potrà uscire dalla crisi Udine? questa la nostra grande speranza.